

Se ne discuterà il 3 aprile in un convegno ad Avellino con il ministro Conso e Nicolò Amato

# Campanello, per non dimenticare

Anche il sindaco d'accordo: «Intitoliamogli il carcere»

La proposta cresce, prende corpo. E sarà avanzata ufficialmente nel corso di un convegno sulla condizione penitenziaria, in programma ad Avellino per sabato 3 aprile.

La proposta, che "Il Mattino" ha già illustrato, è quella di dedicare la casa circondariale di Bellizzi Irpino a Pasquale Campanello, il sottufficiale della polizia penitenziaria trucidato, lo scorso febbraio, da un commando di camorra.

«Mi sembra il modo migliore per ricordare il sacrificio di questo valoroso ragazzo», afferma il sindaco di Avellino, Angelo Romano.

«Pasquale Campanello - continua il primo cittadino di Avellino - era figlio di questa città, sebbene abitasse a Torrette di Mercogliano. Ad Avellino è cresciuto, qui ha studiato. Poi ha scelto di andare a lavorare in un'amministrazione "difficile" come quella penitenziaria. Ed ha svolto con onestà il suo lavoro, fino all'estremo sacrificio. Ricordo benissimo il turbamento della città, la sera del delitto. Ho visto la partecipazione della gente e dei poliziotti penitenziari, ai suoi funerali. Campanello rappresenta un esempio di onestà e di rettitudine, un esempio di cui si avverte il bisogno in questi momenti. Ecco perchè approvo pienamente la proposta dell'intitolazione del carcere di Avellino a Pasquale Campanello».

Il comitato che ha lanciato la proposta (ne fanno parte Federico Biondi, Generoso Picone e



Sebastiano Quaglia) illustrerà il 3 aprile la proposta al Ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, e al Direttore generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, Nicolò Amato.

«Il convegno sulla condizione penitenziaria - spiega Eugenio Sarno, segretario nazionale della Uil-Penitenziari - rappresenterà un momento di confronto ad alto livello, in questo difficile periodo. Quale migliore occasione, dunque? Pasquale ha rappresentato un punto di riferimento per i suoi colleghi. Il suo ricordo non verrà meno. Ritieniamo, però, che dedicargli il carcere di Avellino sia un atto

di doveroso omaggio».

Pasquale Campanello aveva 33 anni. Era sposato, con due figli in tenera età. La famiglia lo ha pianto e lo piange. Ad oltre un mese e mezzo dalla tragedia, casa-Campanello, in via Nazionale Torrette, appare tremendamente vuota. Antonietta Oliva, la vedova di Pasquale Campanello, cerca di sorridere ai figlioletti. L'aiutano il padre e la madre, la suocera, le cognate, gli altri parenti. Con discrezione Antonietta ha fatto sapere che approva l'idea di intitolare il carcere al marito. Non esclude che qualcuno della famiglia Campanello possa portare

Prende corpo la proposta di intitolare la casa circondariale di Bellizzi Irpino al sottufficiale della polizia penitenziaria Pasquale Campanello (nel riquadro) ucciso a Torrette di Mercogliano

## Il sottufficiale avellinese fu ucciso l'8 febbraio da un commando di killer su ordine della camorra

la sua sofferita testimonianza al convegno del 3 aprile.

Come si ricorderà, il valoroso sottufficiale fu ucciso sotto la sua abitazione di Torrette di Mercogliano, dopo una giornata di lavoro. I killer lo attendevano da qualche ora, con un incredibile arsenale (fucili a pompa e pistole). Campanello proveniva dal carcere di Poggioreale, dove era capoturno al braccetto "Venezia", quello «abitato» dal gotha della camorra. Una incredibile scarica di colpi. Un vero e proprio agguato, contro un uomo disarmato che stava per riabbracciare moglie e figli. Il commando scappò a bordo di un'Alfa 155, dopo un breve scambio di colpi di arma da fuoco con una pattuglia di carabinieri che passava casualmente in zona. E si disse che qualcuno, a Poggioreale, quella sera, "festeggiò" l'esecuzione del povero Campanello.

Aldo Balestra